

GLI ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE

IN EMILIA-ROMAGNA SONO STATI SOTTOSCRITTI DIVERSI ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI (PLASTICA, GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA, EVENTI SPORTIVI, RAAE), DANDO ATTUAZIONE AI PRINCIPI NORMATIVI SULLA GERARCHIA DEI RIFIUTI.

La direttiva europea 2008/98/CE definisce rifiuto, "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi", e stabilisce i criteri e le condizioni secondo cui un rifiuto cessa di essere tale attraverso l'operazione di recupero, basata sul concetto di utile impiego del rifiuto. La direttiva stabilisce inoltre, una gerarchia dei rifiuti che fornisce un ordine di priorità di ciò che costituisce "la migliore opzione ambientale nella normativa e nella politica dei rifiuti", riassumibile col ben noto schema a piramide (figura 1).

La normativa nazionale recepisce tale "gerarchia dei rifiuti" e prevede che le pubbliche amministrazioni perseguano a tal fine, nell'esercizio delle rispettive competenze, la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali.

Anche la Regione Emilia-Romagna, con la propria recente legge regionale 16 del 5 ottobre 2015 ha emanato disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata.

L'Agenzia territoriale Atersir, nell'esercizio delle proprie funzioni, si attiene ai principi fondanti il patto con le generazioni future e il loro diritto a fruire di un integro patrimonio ambientale, perseguendo l'obiettivo della massima tutela dell'ambiente e della salute, realizzando a tal fine politiche tese a minimizzare la quantità di rifiuti da smaltire.

Dando concreta attuazione ai summenzionati principi, a livello regionale sono stati stipulati protocolli di intesa con importanti soggetti quali Legacoop Emilia-Romagna – in anticipazione di eventuali altri accordi con altri soggetti interessati della distribuzione organizzata -, Corepla, insieme con Hera e soggetti istituzionali della realtà ferrarese, Uisp quale importante realtà rappresentativa

dell'associazionismo sportivo, il Centro di coordinamento Raec. Di seguito, per ognuno di questi protocolli si riportano i contenuti principali e gli sviluppi previsti.

1. Accordo Collaborativo tra Regione Emilia-Romagna, Atersir e Legacoop Emilia-Romagna finalizzato alla elaborazione di proposte e idee progettuali mirate alla prevenzione della produzione e al recupero dei rifiuti nel settore della distribuzione organizzata.

Tale accordo triennale valorizza i punti vendita come luogo privilegiato di sensibilizzazione dei consumatori verso scelte d'acquisto meno impattanti in termini di rifiuti prodotti, promuove campagne di comunicazione coordinate a livello regionale, migliora la gestione dei rifiuti prodotti presso i punti vendita (anche attraverso l'introduzione sperimentale di sistemi di tariffazione puntuale con meccanismi di incentivo e disincentivo).

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state individuate alcune iniziative specifiche, quali la definizione di un sistema di qualificazione dei punti vendita sotto il profilo ambientale, finalizzato a innalzarne le prestazioni ambientali. È stato inoltre istituito un gruppo di lavoro con Anci per definire possibili forme di agevolazione in tariffa finalizzate a incentivare azioni di recupero e prevenzione messe in atto

dai punti vendita della Gdo (grande distribuzione organizzata); in questo ambito una prima iniziativa organizzativa consiste nella raccolta differenziata di oli alimentari dalle utenze domestiche con ritiro presso i punti vendita anche degli oli usati di cui i cittadini devono disfarsi, per indirizzarli al recupero.

2. Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna, Atersir, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Corepla, Hera spa, Sipro – Agenzia provinciale per lo sviluppo spa e Università di Ferrara per la sperimentazione di modalità operative finalizzate a incrementare il recupero di materia degli imballaggi in polipropilene e polistirolo provenienti da raccolta differenziata urbana.

Corepla (Consorzio per il recupero della plastica) si è reso disponibile ad avviare una sperimentazione a livello di bacino territoriale omogeneo significativo che si pone come obiettivi:

- promuovere il recupero di materia di polimeri plastici provenienti da raccolta differenziata urbana, con particolare riferimento al polipropilene e al polistirolo, che attualmente vengono conferiti in forma eterogenea come misto poliolefine o plasmix
- incrementare, nel rispetto del principio di prossimità e comunque nel rispetto delle regole del mercato e della libera concorrenza, la percentuale di rifiuti di

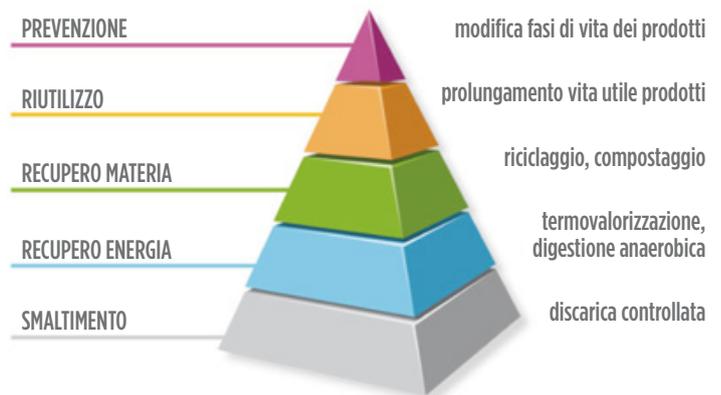


FIG. 1
GERARCHIA
DEI RIFIUTI

La gerarchia relativa alla gestione dei rifiuti indicata nella direttiva europea 2008/98/CE e recepita dalla normativa italiana.

imballaggi in plastica avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, promuovendo lo sviluppo della filiera di riciclo di alcuni materiali plastici all'interno del territorio regionale

- far emergere nuove proposte e idee progettuali di riduzione e recupero dei rifiuti nella forma di accordi di dettaglio e progetti sperimentali
- perseguire obiettivi di riduzione dell'impronta di carbonio o *Carbon footprint*

- incentivare la produzione e la vendita di prodotti e imballaggi in plastica riciclata che minimizzino gli impatti ambientali degli stessi attraverso sistemi di *green public procurement* (Gpp).

Per le nuove attività produttive si intende promuovere l'utilizzo di zone attualmente dismesse del Polo petrolchimico di Ferrara, in modo da utilizzare un'area già infrastrutturata, nel rispetto del principio del recupero ambientale e della valorizzazione economica dei *brownfield*.

3. Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Uisp e Atersir.

Nel territorio regionale sono presenti oltre 11.000 spazi sportivi e circa 5.000 società sportive che contano più di 350.000 tesserati: il mondo dello sport può concorrere in modo significativo alla promozione dell'educazione ambientale, alla prevenzione e alla corretta gestione dei rifiuti.

L'accordo prevede a tal fine:

- la promozione di una campagna condivisa per specifici eventi esemplificativi e rappresentativi del rapporto sport/ambiente e territorio, con particolare attenzione alle aree protette, a partire da progetti regionali quali *Alta via dei parchi* e *Ciclovie dei parchi*

- la condivisione tecnica e l'adozione a livello territoriale sia di linee guida sugli eventi sostenibili, sia su acquisti verdi e condivisione di azioni che possano valorizzare le *performance* ottenute dalle associazioni sportive che organizzano eventi

- la promozione di iniziative formative e informative sulla sostenibilità ambientale e sul risparmio di risorse in generale, con particolare attenzione ai diversi tipi di impianto e alle diverse forme di convenzione che regolano la gestione degli impianti sportivi di interesse pubblico.

Particolare attenzione sarà prestata in ogni caso e circostanza alla riduzione della produzione dei rifiuti nelle strutture.

4. Accordo tra regione Emilia-Romagna, Atersir e Centro di coordinamento Raee.

Nel 2013 in Emilia-Romagna sono



stati raccolti in maniera differenziata e avviati a recupero 4,9 kg/ab di Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) di origine domestica: la recente direttiva 2012/19/UE innalza in maniera significativa sia gli obiettivi di raccolta dei Raee domestici, sia i target di riciclo/recupero, prevedendo dal 2016 il conseguimento di un tasso minimo di raccolta di 45 tonnellate di Raee per ogni 100 tonnellate di nuovi apparecchi elettronici immessi sul mercato (media degli ultimi 3 anni), che diventeranno 65 tonnellate nel 2019; si rende pertanto necessario proseguire e accelerare ulteriormente il percorso virtuoso sin qui seguito.

L'accordo di durata triennale, stipulato ai sensi dell'art. 206 del Dlgs 152/2006, nel rispetto delle condizioni tecniche ed economiche previste dagli Accordi Anci-Cdc e del quadro regolatorio previsto dal Dlgs 49/14 e dal Dm 65/2010, prevede, tramite specifici progetti sperimentali, i seguenti interventi:

- lo sviluppo e la sperimentazione di sistemi di gestione dei Raee provenienti dai nuclei domestici che favoriscano il conferimento degli stessi presso i centri di raccolta

- l'elaborazione di indicazioni per uniformare i comportamenti a livello regionale e in particolare per agevolare e semplificare la gestione dei Raee da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche

(Aee), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica

- la progettazione di strumenti e modalità di comunicazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini, alle imprese artigiane e alle Pmi che consenta di diffondere la conoscenza della normativa e di disincentivare modalità di gestione al di fuori del sistema Raee definito dalle norme vigenti

- il monitoraggio degli interventi realizzati in attuazione dell'accordo al fine di valutarne l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati; lo scambio di dati inerenti i quantitativi di Raee di origine domestica raccolti e gestiti in regione al fine di approfondire la conoscenza dei flussi di tale tipologia di rifiuti e monitorarne il recupero.

L'adozione da parte dell'Assemblea legislativa della nuova legge regionale in materia di economia circolare e rifiuti darà nuovo ulteriore impulso alla progettazione/ideazione di nuovi accordi collaborativi e protocolli, intesi come uno degli strumenti da mettere in campo per la realizzazione degli obiettivi molto sfidanti assunti dalla Regione all'interno delle proprie politiche e strategie.

Leonardo Malatesta

Atersir, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti